


Tendenze di design | La socialità

Ufficio Dopo la crisi si torna a pensare il futuro

I luoghi di lavoro sempre più simili alla dimensione casa

 di Stefano Landi

Lavora meglio, che produrrai di più. Assioma sempre più valido nel mondo degli uffici, dove si scopre che il benessere e la soddisfazione della persona sul posto di lavoro sono determinan-

ti per il suo rendimento. Lo certifica una ricerca

di Assufficio, associazione di FederlegnoArredo, confluita nel libro «Investire sull'ufficio: come e perché» (FrancoAngeli) che verrà presentato al Salone del Mobile, dove, dopo un anno di assenza dovuta al picco della crisi, torna SaloneUfficio. La quiete dopo la tempesta: la crisi ha colpito duro ovunque ma in questo settore in modo doppio, dato che ha subito le ripercussioni negative del mercato edilizio e di quello del lavoro. Il ritorno dell'appuntamento del Salone è indice di una boccata di ossigeno. L'occasione per ripensare le logiche di realizzazione degli spazi lavorativi.

«Molta gente oggi passa più tempo in ufficio che a casa, per questo investire nella qualità di questi spazi è quanto di più utile per incrementare la produttività di un'azienda» spiega Alberto De Zan, Presidente di Assufficio e coordinatore del progetto Ufficio Fabbrica Creativa. La vita privata sempre più spesso si passa in ufficio, per questo servono proposte capaci di conciliare i due aspetti. Nel segno del lifestyle italiano, ecco tra le novità meno tecnicismi e una maggiore attenzione all'ambiente nel suo complesso. Gli spazi di lavoro cambiano ma non sono ancora mature le due rivoluzioni che in tanti prevedevano: quella domestica degli «uffici-casa» e quella dell'iper-tecnologia a tutti i costi. L'ufficio del 2011 avanza nell'ordine della compostezza, mix perfetto (e ragionato) di tipologie: scrivanie e sedute operative solo dove strettamente necessario, spazi d'uso più trasversa-

le nel resto degli ambienti. «Credo che l'ufficio del presente e del futuro debba migliorare i suoi spazi comuni, guardando con attenzione a modelli come quello di Google» racconta De Zan. Spazi di ricreazione non per forza chiusi fra quattro mura, utili oltre che per il relax del dipendente allo scambio e dialogo di lavoro.

Come spiega Enrico Cietta, che ha curato il volume, «la persona deve tornare al centro del processo decisionale che porta alla costruzione di un ambiente di lavoro». Una rotta che stando ai numeri non paga, dato che le aziende che non hanno considerato lo spazio di lavoro come un costo ma come un investimento, hanno avuto valori aggiunti nel quinquennio 2004-08, registrando una crescita doppia rispetto alla media delle imprese italiane. Lo conferma una ricerca Ispo di Renato Mannheim: la cura per lo spazio di lavoro è vissuta dagli impiegati come un segno di rispetto e un motivo d'orgoglio per ben figurare con i clienti.

Nel segno di una rinnovata attenzione architettonica, ecco quindi spazi più razionali, dai colori più chiari. «Elementi chiave diventano le pareti, che oggi rivestono sempre più un ruolo aggiuntivo di assorbimento acustico, fondamentale per l'isolamento e il benessere del lavoratore» spiega De Zan. Non ci sono più nemmeno le vecchie scrivanie di una volta. Anche i tavoli rivestono, dove possibile, funzioni accessorie. «Sono più leggeri, flessibili, facilmente aggregabili per consentire di lavorare in team come

Assente lo scorso anno, questo mercato riprende il suo spazio espositivo

da soli» spiega Gianfranco Marinelli, direttore generale di Unifor. Il posto di lavoro va verso una grossa semplificazione perché diminuiscono le attrezzature necessarie: spariscono le postazioni fax, i vecchi cassette a tre blocchi, i computer hanno schermi sottili e non sono più i catafalchi di una volta. Il telefono è ormai senza fili e pure mouse e tastiere tendono a scomparire. «In altri Paesi è già vincolante per legge ma stiamo cercando di realizzare postazioni dove sia possibile regolare anche l'altezza dei tavoli e non solo quella delle sedie» aggiunge Marinelli. Il cambio delle disposizioni legislative facilita anche il miglioramento del comfort del dipendente. «Non essendo più vincolante la profondità di 80 centimetri, stiamo realizzando postazioni nuove che facilitino il contatto tra le persone, in modo da sfruttare i metri guadagnati per corridoi e spazi comuni più dinamici — spiega Paolo Fantoni, Amministratore Delegato della Fantoni —. Cerchiamo di rivoluzionare anche l'impatto energetico dell'illuminazione che può essere condivisa con steli a metà tavolo più vicini alla scrivania».

Uffici sempre più simili a case, quindi. «La sfida è portare sempre più elementi domestici, lampade, contenitori, poltrone in ufficio: lo stile italiano che si è imposto nella moda e nel settore casa potrebbe contribuire a realizzare prodotti trasversali meno standardizzati» conclude De Zan.

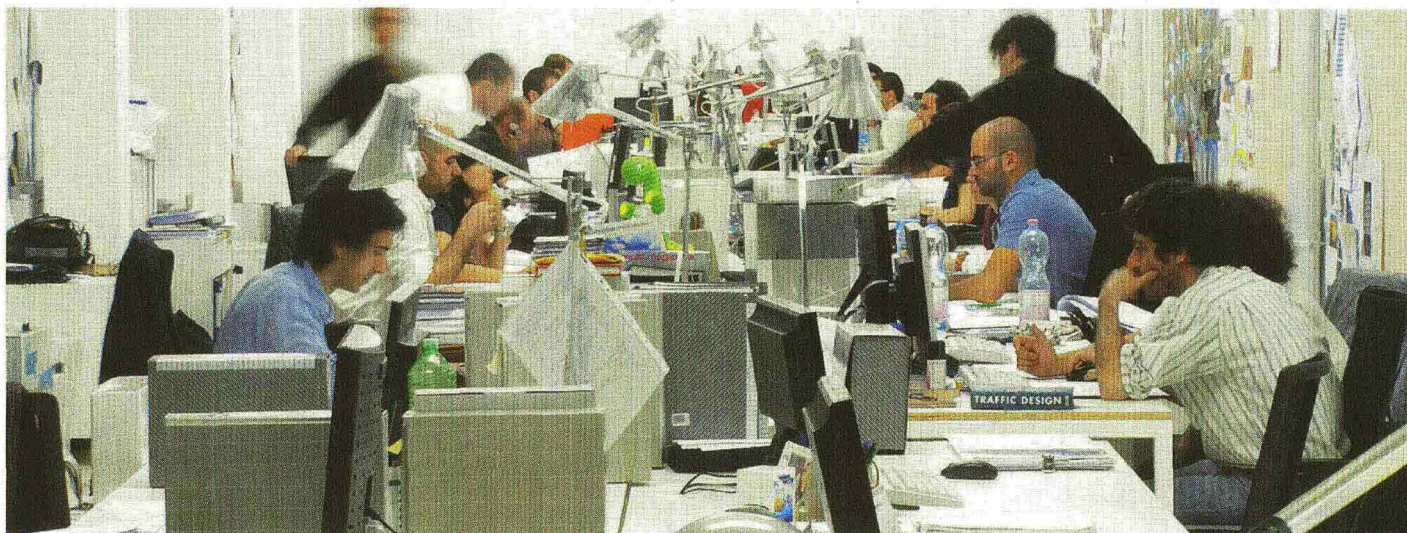
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro ricerche per capire un luogo vitale

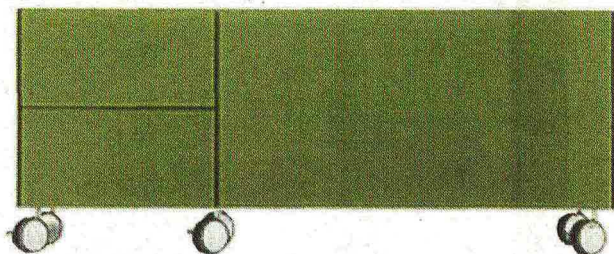
Il libro «Investire nell'ufficio come e perché» a cura di Enrico Cietta, edito da FrancoAngeli, offre una radiografia a 360 gradi dei luoghi di lavoro. La società Ispo di Renato Mannheimer ha intervistato 450 dipendenti pubblici e privati sul loro rapporto con lo spazio di lavoro. La società Degw si è occupata dei trend di progettazione dell'ufficio. Le ricerche da Area Studi Diomedea riguardano l'impatto dell'investimento sull'ufficio sulle performance e la filiera degli operatori che in Italia costruiscono gli ambienti.

Tutti insieme

Gli spazi della società di progettazione architettonica Lombardini22



Il futuro Ericsson Experience Center. Progetto DEGW Italia



Su ruote Il contenitore Air Wheel di Gallotti & Radice, design Pinuccio Borgonuovo

CIFRE

1.125

milioni di euro, il fatturato totale del settore nel 2010, con una leggera riduzione rispetto al 2009 (-1,7%)

468

milioni di euro è il valore dell'export italiano, in tutto il mondo nel 2010. La Francia è il primo acquirente

79,7

milioni di euro, il valore delle importazioni nel 2010. Oltre un terzo proviene dalla Cina

737

Milioni di euro, il valore del mercato interno nel 2010, che comprende mobili direzionali, e operativi, pareti e sedute



Colorato Dr, prodotto di punta Frezza, azienda del gruppo Doimo. Il design è di Mario Bellini



Lineare La serie dell'ufficio Blade, disegnata da Matteo Nunziati per i 4 Mariani



Silenzioso Pareti Silence di Sergio Lion per ripartire gli spazi di lavoro



Modulare Ltb Lounge di Haworth, disegnata dal duo francese Le Téo&Blet per Haworth